

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione nella scuola primaria è intesa come importante strumento della programmazione delle attività educativo-didattiche, in quanto serve all'insegnante per capire se l'alunno sta progredendo in conoscenze e competenze o se è invece il caso di soffermarsi e sviluppare in altri modi le varie proposte. Per il docente è indispensabile compiere un'attenta osservazione in maniera tale da poter adeguare e rendere sempre più incisivo l'intervento educativo-didattico.

La valutazione, mirata e tempestiva, è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, dai docenti che svolgono insegnamenti curricolari con gruppi di alunne di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica e i docenti di sostegno assegnati alla classe.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. L'attività di valutazione nella scuola primaria risponde ad una funzione di carattere formativo ed autentico che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita.

Con l'O.M. n. 3/2025 si stabilisce che suddetta valutazione venga espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e riferito ai seguenti sei livelli di apprendimento:

- **Non sufficiente**
- **Sufficiente**
- **Discreto**
- **Buono**
- **Distinto**
- **Ottimo**

Ciascun livello è definito sulla base di diverse aree quali: *la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale.*

Per ciascuna disciplina di studio ed educazione prevista dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, i docenti esprimono un giudizio descrittivo che "narra" i risultati delle conoscenze raggiunte e i processi messi in atto da ciascun allievo. L'osservazione, le prove di verifica in itinere e finali, nelle loro diverse modalità, consentono di registrare il livello di raggiungimento degli Obiettivi di Apprendimento.

All'inizio dell'anno scolastico agli alunni vengono somministrate prove di ingresso per verificare i prerequisiti al fine di analizzare la situazione di partenza e pianificare, sulla base dei risultati ottenuti, il percorso educativo-didattico.

Per orientare le proprie osservazioni i docenti si avvalgono di rubriche di valutazione elaborate collegialmente dai docenti dell'IC mentre per la valutazione (intermedia e finale) esprimono, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum, un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, così come previsto dal decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 62 e modificato dalla legge n. 150/2024 e O.M. n. 3/2025.

Alla fine dell'ultimo anno della scuola primaria, vengono valutate le competenze in uscita tramite il documento di certificazione delle competenze funzionale anche al passaggio all'ordine di scuola successivo.

a) Condizioni necessarie per rendere efficace la valutazione degli apprendimenti:

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni:

1. informare preventivamente gli alunni della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;

2. stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
3. usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita e autovalutazione;
4. ricorrere all'errore della prova come prezioso mezzo per una nuova comprensione;
5. esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
6. assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata) anche in concertazione con l'insegnante di sostegno o coerentemente con quanto dichiarato e realizzato nel PDP, prove equipollenti per i bambini con Bisogni Educativi Speciali (H, DSA, BES);
7. utilizzare le griglie di valutazione.

b) Numero minimo di prove per disciplina

DISCIPLINE	TIPOLOGIA DI PROVA	NUMERO MINIMO PROVE
ITALIANO	Scritta/orale/osservazione	2 per DISCIPLINA a quadrimestre
MATEMATICA	Scritta/orale/osservazione	2 per DISCIPLINA a quadrimestre
SCIENZE	Scritta/orale/pratica/osservazione	2 per DISCIPLINA a quadrimestre
TECNOLOGIA	Scritta/orale/pratica/osservazione	1 per DISCIPLINA a quadrimestre
INGLESE	Scritta/orale/osservazione	2 per DISCIPLINA a quadrimestre
STORIA	Scritta/orale/osservazione	2 per DISCIPLINA a quadrimestre
GEOGRAFIA	Scritta/orale/osservazione	2 per DISCIPLINA a quadrimestre
MUSICA	Scritta/orale/pratica/osservazione	1 per DISCIPLINA a quadrimestre
ARTE E IMMAGINE	Scritta/orale/pratica/osservazione	1 per DISCIPLINA a quadrimestre
MOTORIA	Scritta/orale/pratica/osservazione	1 per DISCIPLINA a quadrimestre
RELIGIONE	Scritta/orale/osservazione	2 per DISCIPLINA a quadrimestre
ED. CIVICA	Scritta/orale/osservazione/pratica (coerente con l'UDA)	2 per DISCIPLINA a quadrimestre

I docenti della scuola primaria stabiliscono che i test d'ingresso non fanno media, mentre le prove trasversali fanno media.

Tutti i docenti concorrono alla valutazione di educazione civica essendo essa trasversale a tutte le discipline.

c) Tipologie di strumenti di verifica (orale e scritta) utilizzate:

1. **Prove non strutturate** (stimolo aperto, risposta aperta): le risposte non sono univoche e non sono predeterminabili. Sono le prove tradizionali quali l'interrogazione, il riassunto, il tema, la relazione, l'articolo ecc.
2. **Prove strutturate** (stimolo chiuso, risposta chiusa): le risposte sono univoche e predeterminabili. Le prestazioni possono essere misurate con precisione. Sono anche chiamate prove oggettive di verifica. Sono i quesiti: vero/ falso, corrispondenze, scelta multipla, completamento.
3. **Prove semi strutturate** (stimolo chiuso, risposta aperta): le risposte non sono univoche ma sono in grande misura predeterminabili grazie ai vincoli posti negli stimoli. Le tipologie, con alcune eccezioni, sono le stesse delle prove non strutturate.
4. **Colloqui / interrogazioni;**
5. **Riflessione parlata;**
6. **Relazioni;**
7. **Questionari;**
8. **Prove scritte soggettive (prove descrittive);**
9. **Esercitazioni pratiche;**
10. **Compiti autentici (o di realtà):** la valutazione viene estesa a nuove situazioni problema. Ossia viene proposto, come prova di competenza, un compito autentico che pur "contestualizzato" nell'ambito operativo sperimentato, abbia caratteristiche di rielaborazione e non di

riproduzione. Il compito autentico sarà successivamente valutato tramite le rubriche valutative, che rappresentano una matrice che consente di identificare, per una specifica competenza oggetto di azione formativa, il legame che si instaura tra le sue componenti”.

La rubrica di valutazione è costituita da:

- ✓ **Evidenze**, ovvero i compiti e/o i comportamenti osservabili che costituiscono il riferimento concreto della competenza, collegati a indicatori pluridimensionali di processo, atteggiamento e comportamento
- ✓ **Livelli di padronanza espressi in gradi di autonomia** che il discente è in grado di mettere in evidenza nello svolgere i compiti o nell’assumere i comportamenti descritti
- ✓ **Conoscenze e abilità/ capacità specifiche** del campo del sapere relativo alla competenza oggetto della rubrica.

La verifica su tutte le componenti del processo formativo dovrà misurare la coesione, la collaborazione, la disponibilità, l’incisività, la tempestività e l’apertura ai bisogni. La strutturazione delle prove di verifica dovrà garantire la presenza dei seguenti elementi: ⇒ *precisione* - cioè la prova dovrà essere costruita con l’intento di accertare il raggiungimento di obiettivi ben definiti;
⇒ *validità* - cioè la prova dovrà essere costruita in modo da osservare le abilità da accertare;
⇒ *attendibilità* - cioè la prova dovrà essere riproducibile.

Ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o non sufficienti. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o non sufficienti, l’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all’unanimità, possono **non** ammettere l’alunna o l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.